

LA CITTA'

Onore e gloria all' « Osoppo » ed alla « Garibaldi »

Il Friuli della lotta per la libertà si stringe attorno al suo Gonfalone

Una mostra partigiana nella Loggia del Lionello - Pubblicazioni storiche - Stasera concerto della banda della P. S. e fiaccolata

L'organizzazione per la cerimonia di domani è stata completata. Nell'Ufficio dell'AMPI e nei vari enti interessati, ma soprattutto all'AMP, si è lavorato sodo da queste ultime settimane per preparare la grande giornata. E' stato un lavoro intenso, silenzioso, ma pur così complesso e vasto e soprattutto accurato. Questa sera si svolgerà la fiaccolata che costituirà l'apertura di questa storia manIFESTAZIONE di domani da città tappezzata di tricolori, con le bandiere dell'umanità che, per l'occasione verranno adeguatamente rinfiorzate, saranno effettuate corse con convogli ferrovieri speciali da e per Pordenone, Cormons e Cervignano a tante ridotte del 50 per cento per tutti i viaggiatori.

Ecco l'orario di partenza dalle stazioni:

- Colonna: Ferdinand Mantino, ecco in quattro pagine con importanti articoli. L'Ufficio storico del Gruppo Divisioni Garibaldi del Friuli ha inoltre pubblicato un prezioso volume, pure faticosamente di "Carlo", dal titolo "Garibaldino". Il volume è composto da numerose importanti pubblicazioni che esaltano con obiettività l'epica epopea partigiana ci riserviamo di parlare più ampiamente.

Più sotto riportiamo il programma delle varie manifestazioni che si svolgeranno in occasione della grande giornata. Luminarie, cori, canti, danze, spettacoli, mostre, esposizioni, fuochi d'artificio. Nella Loggia del Lionello troverà sede una artistica esposizione di grafici e fotografie di grande formato che sintetizzeranno la lotta partigiana in Friuli.

Programma delle manifestazioni

Sabato 30 maggio alla sera, Concerto della banda del Corpo delle Guardie di P. S. di Roma in Piazza Libertà. Ore 21: fiaccolata convergente dalla periferia al centro della città. Domenica 1. giugno ore 8: Ammassamento delle formazioni partigiane e delle rappresentanze in Brada Bassi, Corteo fino a Piazza Primo Maggio. Ricevimento delle Autorità in Municipio alle ore 9.10: Consegna della Medaglia al gonfalone e delle Medaglie ai valori a partigiani.

Ore 13: Sfilata dei rappresentanti dei Caduti, dei reparti e delle bandiere, con il gonfalone, seguito da un corteo di 100000 persone.

Ore 14: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 15: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 16: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 17: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 18: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 19: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 20: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 21: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 22: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 23: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 24: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 25: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 26: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 27: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 28: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 29: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 30: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 31: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 32: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 33: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 34: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 35: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 36: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 37: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 38: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 39: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 40: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 41: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 42: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 43: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 44: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 45: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 46: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 47: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 48: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 49: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 50: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 51: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 52: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 53: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 54: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 55: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 56: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 57: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 58: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 59: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 60: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 61: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 62: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 63: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 64: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 65: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 66: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 67: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 68: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 69: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 70: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 71: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 72: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 73: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 74: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 75: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 76: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 77: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 78: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 79: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 80: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 81: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 82: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 83: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 84: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 85: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 86: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 87: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 88: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 89: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 90: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 91: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 92: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 93: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 94: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 95: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 96: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 97: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 98: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 99: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 100: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 101: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 102: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 103: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 104: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 105: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 106: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 107: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 108: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 109: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 110: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 111: Inaugurazione ufficiale di "Ricasoli" ai "Ricasoli", il monumento di Piazza Libertà.

Ore 1

Quando un popolo prende nelle sue mani la difesa del proprio Paese è invincibile

I DUE RISORGIMENTI

LA « terra dei morti » l'è espressione geografica, il paese cioè dal grande passato ma privo di ogni avvenire ed incapace di assolvere ad una funzione di protagonista nella storia moderna; tale era giudicata Italia prima del Risorgimento.

Qualche decennio più tardi l'Italia era una nazione unita, avviata a prosperità relativa e comunque popolo vivo ed attivo fra i popoli vivi. Questo miracolo fu il frutto di vari fattori concomitanti e fra questi anche il fattore «azione popolare» ebbe la sua parte, seppure di non decisiva rilevanza.

Accanto all'abile scaltrita diplomazia del Cavour, inconscia dello sforzo tenacemente condotto dalle vecchie classi dirigenti italiane per incanalare la rivoluzione nazionale negli argini sicuri della legalità dinastica che esclude ogni sbraitato giacobinismo, vi è sempre la generosa spontaneità dell'azione di popolo che, ignaro di caccioi sapienti, esprime il suo bisogno di libertà nelle forme che i tempi e le circostanze gli suggeriscono. Ma poche sono in quest'epoca le azioni di massa; le cinque giornate di Milano, le dieci di Brescia, l'eroica resistenza delle Repubbliche di Roma e di Venezia, e tutte datano da quel '48 che vide analoghi sommovimenti in ogni capitale d'Europa. Per il resto colpi audaci di piccole minoranze che si lanciano innanzi per scuotere il popolo con l'esempio e, non comprese e non seguite cadono, come i fratelli Bandiera, Carlo Pisacane, Ciro Menotti, oppure riusciti a trascinare dietro a sé l'unica vera azione di masse rurali, come Garibaldi in Sicilia suscitatore della rivolta dei «Picciotti».

Questa volta l'abisso in cui l'Italia era caduta fu ancora più grande. Il vergognoso contegno di tanta parte dell'esercito (e non per colpa dei soldati) nelle tristi giornate fra il 8 e il 12 settembre del 1943, l'Italia occupata in pochi giorni da uno spietato straniero che si preparava ad offrire in olocausto alla sua guerra la nostra città per salvare le proprie — così come aveva fatto dei nostri uomini in Africa e in Russia — tanta parte della nostra gioventù deportata, pochi vili al servizio di tanta ignominia che risuscitano una schiavitù che si credeva abolita: era uno spettacolo tale da stringere ogni cuore di patriota, da disperdere ogni credente nelle virtù del proprio popolo.

Eppure questa volta il risveglio fu più pronto e più ampio. Se la migliore gioventù d'Italia accorse sui monti per ingaggiare una lotta aperta e senza quartiere, fu tutto il popolo, quello delle fabbriche e quello dei campi, quello delle scuole e quello degli uffici, a sostenere quella lotta a sostenere le audaci squadre garibiane, nelle città, a partecipare esso stesso in grandi masse agli scioperi politici antinazisti del marzo 1944.

Se nel primo Risorgimento l'azione di popolo si esprime in alcune figure leggendarie, autorevoli di enorme prestigio come Garibaldi, in questo secondo invece la clandestinità degli organismi dirigenti fa quasi scomparsire gli uomini — che pur v'erano di grande valore — per fare del popolo stesso il grande protagonista anonimo di questa epopea.

Non solo, ma contrariamente alle tradizioni del passato, contrariamente a ciò che s'insinua essere il carattere nazionale, questa volta non si tratta di una improvvisa fiammata d'entusiasmo che si spegne dopo le prime difficoltà; anzi, per tutti i lunghi venti mesi di dura lotta, man mano che essa assume forme più aspre, che la repressione si fa più implacabile, che il numero dei martiri aumenta, cresce anche l'ardore di lotta nel popolo, con una costanza, una continuità di propositi che rivelano la presenza di forze organizzate e coscienti che nel primo Risorgimento erano ristrette ad esigui nuclei intellettuali.

E' solo così, attraverso all'organizzazione, alla accettazione volontaria di una disciplina, che l'entusiasmo si trasforma in metodo, il moto spontaneo di indignazione, in proposito costante e fermamente seguito fino al suo conseguimento.



Olà Partigiani, questo è l'allarme!

Amico, non senti
il volo nero dei corvi
sulle nostre pianure?

Amico, non senti
le grida soffocate del paese
in cassone?

Olà Partigiani,
Operai e Contadini,
questo è l'allarme.

Voi sono dei paesi
dove la gente sogna
nel caldo del letto.

Qui non vedi?
Questo sera il nemico
conoscerà il prezzo del sangue,
ci fanno marciare, ci uccidono,
ci fanno crepare.

Venite su dalle miniere,
scendete dalle colline,
o compagni.

Suvate di sotto la paglia
fucili e mitragliatrici,
scavate le granate.

Olà sabotatore
attento al tuo jardello
di dinamite.

Fischiate compagni...
Nella notte la libertà
ci ascolta.

I MORTI VICINI

RAPIDO

Era entrato nella stanza, dinanzi ai compagni per quelli lavorava da soli e che non conosceva, così improvvisamente che aveva prodotto in tutti: l'impressione d'essere venuto da solo.

Era sudato, eccitato, entusiastamente d'una volontà che gli traspariva dal viso e da ogni gesto. Per questo suo arrivo, poi, l'aveva chiamato Rapido.

Era giovannissimo: faceva parte, con il fratello, con Pucci, con Massimo ed altri, dell'organizzazione «del terreno» di Cormons.

A Cormons i compagni lavoravano bene; vi si poteva compiere un'azione quasi ogni sera.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido aveva così accolto in sé il senso della necessità che era pombata imperiosamente un giorno su tutti, come l'invito alla liberazione desiderata da sempre, per sé

e per tutti coloro che aveva amato e quelli che ora amava: fino alle montagne nostre ed oltre, fino alla linea laggia dove altri italiani combattevano ed oltre, fino a dove erano uomini che soffrivano. E si era posto febbrilmente al più immediato lavoro.

E si sentiva aspettava ora della necessità di coraggio e di amore che si sentiva attorno, nel constatare che si poteva essere contenti soltanto dopo aver offerto qualche cosa di sé dopo aver dato per tutti la propria fatica, la propria integrità, il proprio rischio.

Ma a Cormons non era più possibile lavorare.

Cino aveva parlato: forse perché non era un comunista lui, forse perché non aveva un motivo più grande di sé stesso, grande come tutti, che gli facesse sentire il dolore maggiore del suo dolore, certo perché la sofferenza era stata atroce. Gli avevano inflitto mozioni di sigaro e ferri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido aveva così accolto in sé il senso della necessità che era pombata imperiosamente un giorno su tutti, come l'invito alla liberazione desiderata da sempre, per sé

e per tutti coloro che aveva amato e quelli che ora amava: fino alle montagne nostre ed oltre, fino alla linea laggia dove altri italiani combattevano ed oltre, fino a dove erano uomini che soffrivano. E si era posto febbrilmente al più immediato lavoro.

Era sudato, eccitato, entusiasticamente d'una volontà che gli traspariva dal viso e da ogni gesto. Per questo suo arrivo, poi, l'aveva chiamato Rapido.

Era giovannissimo: faceva parte, con il fratello, con Pucci, con Massimo ed altri, dell'organizzazione «del terreno» di Cormons.

A Cormons i compagni lavoravano bene; vi si poteva compiere un'azione quasi ogni sera.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per la prima volta.

Aveva solo saputo soffrire fino allora: soffrire dell'immenso male che lo colpiva e che lo circondava e soffrire, e forse ancora più, nel constatare sempre quanto al fronte di quel male concorressero un troppo profondo egoismo e una troppa

scarsa cura per gli altri roventi nel loro protetto dal colpo di pistola.

Rapido viveva in quel clima di coscienza con la sensazione di vivere per

